

**LATIN LOVER di Cristina Comencini, con Francesco Scianna, Virna Lisi, Marisa Paredes, Angela Finocchiaro**

**S**e non ora, quando? Quando il cinema italiano proporrà una femmina per cui fare il tifo? Il parterre delle signore in "Latin lover" è desolante. Tra la prima moglie italiana Virna Lisi, la seconda moglie spagnola Marisa Paredes, le quattro figlie europuding Valeria Bruni Tedeschi, Angela Finocchiaro, Candela Peña, Pihla Viitala (più l'americana certificata dal Dna, e ritardataria: Nadeah Miranda) non se ne trova una dotata di vita propria, tutte in adorazione del consorte fedifrago nonché padre assente Francesco Scianna. Nel film si chiama Saverio Crispo, è nato a San Vito dei Normanni (potenza della Film Commission Puglia), ha ballato il tip tap, strombazzato nel "Sorpasso", baciato una francese alla stazione con scia-ba-da-ba-dà per colonna sonora, vestito il poncho nel western-spaghetti, osservato la sua immagine allo specchio nel periodo bergmaniano. Una donna su ogni set, se non erano le attrici supplivano le costumiste. Una figlia per ogni donna. Una celebrazione per il decennale della morte che - in mano a una regista e a sceneggiatori più coraggiosi - un po' di divertimento lo avrebbe potuto procurare. Macché: è la fiera del masochismo donnesco, con le vedove che ancora litigano e le figlie che si disputano l'amore di papà.

